



Il leader
Valerio Conti, 26 anni, romano, ha conquistato la maglia rosa dopo la sesta tappa e l'ha difesa anche nell'ultima cronometro



Lo sfidante
Primož Roglič, 30 anni, sloveno, è stato un saltatore con gli sci. Quest'anno ha vinto il Romandia, in rosa dalla prima alla quinta tappa



Il campione
Vincenzo Nibali, 34 anni, corre con il team Bahrain-Merida. Ora è 11° in classifica; in carriera ha vinto due Giri, il Tour e la Vuelta

Arriva il Giro d'Italia

E si accende qui

di **Manlio Gasparotto**

Il punto

● Il Giro d'Italia riparte oggi da Ravenna con una tappa dedicata ai velocisti (o ai passisti capaci di lunghe fughe e di evitare il recupero del gruppo). Arrivo a Modena

● L'11° tappa arriverà in Piemonte partendo da Carpi, con traguardo a Novi Ligure domani

● Dopo nove giornate di gara, in maglia rosa c'è l'italiano Valerio Conti, con 36'08"32", alle sue spalle lo sloveno Primož Roglič staccato di 1'50". Vincenzo Nibali è 11° con 3'34" di distacco

Il Giro d'Italia ieri ha riposato. Valerio Conti ha assaporato con più tranquillità i suoi giorni in rosa, Vincenzo Nibali ha verificato la sua strategia mentre Primož Roglič — lo sfidante più accreditato — calcolava quanta fatica ha messo nelle gambe dei rivali.

Il Giro d'Italia riposa ma non dorme. Sta per entrare nella settimana chiave, quella piemontese, quella dedicata al ricordo di Fausto Coppi, quella che porterà il gruppo a pedalare sulle prime cime alpine. Se giovedì si rivivrà la Cuneo-Pinerolo (su un tracciato modificato rispetto a quella del 1949) venerdì si arriverà a Ceresole Reale (Lago Serrù). E venerdì a Courmayeur prima di tornare in Piemonte a salutare con la partenza da Ivrea verso Como.

Il Giro d'Italia offre ancora una volta sulle strade delle valli piemontesi lo spettacolo che può decidere la corsa. Un anno fa Froome sbalordì domando la tappa da Venaria a Bardonecchia. Fu la giornata più spettacolare e gli appassionati aspettarono il bis, anche se da interpreti diversi.

Dove? Non domani a Novi Ligure, dove si chiude una tappa per velocisti. Si arriva sulle terre di Fausto Coppi, «ma qui si vuol celebrare anche Costante Girardengo — assicura Giovanni Maria Ferraris, assessore regionale allo sport —, la abbiamo studiata anche per lui, che dominò il Giro del 1919 e lo rivinse nel 1923. Fu lui il primo dei grandi del ciclismo, ha aperto la strada del campionissimo». Il mattino dopo si parte da Cuneo, il Giro si arrampica e taglia il primo traguardo della montagna, sulla salita del Montoso, una rampa mai percorsa dal Giro: 8,9 chilometri con una pendenza media del 9,4% (ma oltre 6 sopra il 10%). Si farà selezione, e chi vuol vedere in faccia il ciclismo, capirlo, deve essere su quella salita. Vincenzo Nibali ha gestito con saggezza le energie ma giovedì ci dirà se nelle gambe ha la possibilità di fare tris al Giro

La corsa rosa in Piemonte

● **VENERDÌ 24**

TAPPA 13
Pinerolo - Ceresole Reale
188 km



● **GIOVEDÌ 23**

TAPPA 12
Cuneo - Pinerolo
146 km



● **DOMENICA 26**

TAPPA 15
Ivrea - Como
237 km

● **DOMANI**
TAPPA 11
Carpi - Novi Ligure
206 km

La sua impresa più celebre: i 192 chilometri di fuga nella **tappa Cuneo-Pinerolo** del Giro d'Italia nel 1949



FAUSTO COPPI

15 settembre 1919-
2 gennaio 1990

La sua impresa più celebre: i 192 chilometri di fuga nella **tappa Cuneo-Pinerolo** del Giro d'Italia nel 1949

VINSE 5 VOLTE
IL GIRO D'ITALIA
(1940, 1947, 1949,
1952 e 1953)



Da domani a domenica sulle strade piemontesi il traguardo a Novi e la Cuneo-Pinerolo dedicata a Fausto Coppi. Il Gran Paradiso aspetta il primo squillo di Nibali

(vinto nel 2013 e 2016). La salita farà la selezione, la discesa verso Pinerolo — a 32 chilometri — farà spettacolo riducendo forse i distacchi.

Il Giro d'Italia è disegnato sempre così. Tra giorni che passano aspettando le volate e tapponi dove si deve gestire attacchi e recupero. Perché dopo Pinerolo si sale ancora, per la tappa forse più bella. Tutta in provincia di Torino con tre salite che potrebbero renderla epica: partenza nervosa con passaggi tra Giaveno e Avigliana, dopo 40 chilometri la salita al Colle del Lys, già affrontato nel 2018 ma dalla parte meno ripida. Stavolta si sale con lunghi tratti oltre il 10% di pendenza, gestire la fatica sarà decisivo. Si respira scendendo verso Lanzo Torinese ci si organizza — se si può — a Cuorgnè e poi si guarda di nuovo in faccia il cielo con la salita a Pian del Lupo e la discesa successiva, ancora una volta gambe agili e cuori senza paura per l'impegnativa discesa su Pont Canavese da dove riparte la salita: oltre 44 chilometri con pochi falsipiani. Da Locana a Noasca, quindi l'arrampicata a Ceresole e poi all'interno del parco del Gran Paradiso, sulla vecchia strada sistemata solo per le biciclette. I tifosi potranno salire con le loro oppure a piedi ma l'ultima parte sarà chiusa, è strettissima. Neve permettendo si arriva al lago Serrù, a 2247 metri.

È il ciclismo di una volta che torna a farsi notare in quello tutto telefonini e Gps. L'epica di Fausto Coppi è nelle foto, ma il sudore e il dolore della fatica su queste strade parlano la stessa lingua.

Domani aperta sino alle 23 la mostra con foto, video storici e le biciclette di quegli anni eroici

Cuneo, l'omaggio al Campionissimo aspetta la Carovana

5

Giri d'Italia vinti da Fausto Coppi, nel 1940, '47, '49, '52 e '53; due volte secondo. Il Campionissimo ha vinto anche 2 Tour e il Mondiale del 1953

Sotto il segno di Coppi. Quest'anno le tappe piemontesi del Giro saranno piene di ricordi e di nostalgia. Non ci sarà soltanto l'arrivo dei nuovi campioni, ma anche la celebrazione del centenario della nascita di Fausto Coppi, l'uomo solo al comando che il 10 giugno del 1949, indossando una maglia bianca e celeste, fece una delle imprese sportive più belle di sempre, con una fuga in solitaria di 192 chilometri, da Cuneo a Pinerolo passando per cinque colli (Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere) e tagliando il traguardo con 11'52" su Gino Bartali, il rivale di sempre.

Per ricordarlo, domani, in occasione dell'undicesima tappa, Carpi-Novì Ligure, al Museo dei Campionissimi di Novi Ligure sarà possibile visitare la mostra «Coppi il più grande, Merckx il più forte», con immagini inedite e d'archivio. (Per prenotazioni: museoideicampionissimi@comune.noviligure.al.it).

A pochi chilometri, a Palazzo Guidobono di Tortona, c'è l'esposizione «Fausto Coppi. La grandezza del mito», con le fotografie di Walter Breveglieri. Venerdì invece ad Alessandria Città delle Biciclette la presentazione del libro «110 anni di corsa rosa», alle 18.30. Anche Cuneo omaggia il

Campionissimo. E domani, in occasione dell'arrivo della carovana per la dodicesima tappa, comunque molto diversa rispetto al percorso del 1949, al complesso monumentale di San Francesco, la mostra curata dall'associazione Art.ur "9h.19'55". L'uomo la tappa il mito", resterà eccezionalmente aperta fino alle 23. I visitatori troveranno video messi a disposizione dall'Istituto Luce, fotografie e immagini storiche, oggetti personali di Coppi, interviste inedite ai suoi figli, Marina e Faustino, e naturalmente le biciclette con cui ha realizzato le sue imprese. Settant'anni fa, il Campionissimo parti



In fuga Fausto Coppi alla Cuneo-Pinerolo del 1949

proprio da Cuneo per compiere il suo miracolo, una volata e un tempo da record, meno di nove ore e venti minuti passati a pedalare da solo, su strade ancora sterrate, con il suo eterno rivale, Ginetaccio Bartali, vittima di una foratura e sempre più lontano. Quella tappa è stata considerata la più bella di sempre del Giro. Per riviverla, con le stesse bici, lo stesso percorso e lo stesso abbigliamento del 1949, l'Unione velopedistica italiana ha organizzato una corsa il 10 giugno, giorno dell'anniversario, con partenza all'alba e arrivo stimato alle 19.

Giorgia Mecca

© RIPRODUZIONE RISERVATA